



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

14 NOVEMBRE 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

Rete di scolo colabrodo Vigodarzere sott'acqua

Boschello a Regione e Consorzio di bonifica: «Stanziate i soldi per sistemarla»
Cadoneghe invece ha retto alle inondazioni grazie ai bacini di laminazione

► VIGODARZERE/CADONEGHE

Trent'anni di strada allagata ormai sono troppi: ne ha abbastanza la gente che abita in via Manzoni, Nievo e Livio. E ha perso la pazienza pure il vicesindaco Moreno Boschello, da due giorni in ammollo per aiutare i cittadini. L'acqua, caduta dal cielo in abbondanza, non è entrata nelle abitazioni – se non in un paio di garage in via Delle Palme – ma ha invaso la strada, costringendo decine di persone a rimanere a casa e a non mandare i figli a scuola. Passava solo chi possedeva un'auto sufficientemente alta per guardare il mezzo metro ab-

bondante d'acqua che ricopriva via Manzoni, o la bicicletta. Lo stesso postino Roberto Bertazzo ha dovuto fare marcia indietro. «È così ogni volta che piove da almeno trent'anni», racconta Antonella Trombini, mentre Annamaria Roman mostra i sacchetti delle immondizie che finiscono dentro i giardini, a causa dell'onda prodotta dai veicoli che passano a forte velocità, nonostante l'acqua.

«Serve un altro canale», osserva Bruno Ranzato, «ma nessuno lo vuole nella sua proprietà». I residenti da più parti invocano l'applicazione delle multe a chi non pulisce o non ripristina i fossi che ha chiuso. «Anche

avessimo i fossi aperti via Manzoni sarebbe finita sott'acqua lo stesso», dichiara il vicesindaco Boschello, «perché manca l'attivazione dell'idrovora a Salletto: la pompa c'è, ma servono 200 mila euro per sistemare la rete di scolo, ridotta a un colabrodo, che riporta l'acqua nelle strade. Sollecitiamo ancora una volta il Consorzio di bonifica e la Regione a stanziare i soldi per sistemarla. Servono anche dei bacini e, come hanno fatto in molti Comuni, si dovrebbe cercare un accordo bonario con i privati che hanno dei campi, da far allagare in caso di piena, in modo da alleggerire i corsi d'acqua già gonfi. Se

i campi fossero coltivati, i proprietari andrebbero risarciti, ma almeno salveremmo il paese. Che ieri notte era per metà allagato. Per l'ennesima volta».

Ha retto invece bene la rete di scolo di Cadoneghe, grazie ai bacini di laminazione: alcuni allagamenti si sono verificati solo in via Silvestri, la strada più bassa del paese. Anche ad Albignasego sono finite sott'acqua le strade più basse: via Santo Stefano, Pellico e Bellini, dove i mezzi di soccorso sono arrivati in massa a casa di un'anziana inferma, ma dove poi l'allarme è rientrato immediatamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Noventa e Vigonza si contano i danni

► NOVENTA/VIGONZA

Riaperta ieri mattina a Noventa via Pasubio, emergenza allagamenti terminata anche in via Argine Sinistro Brenta dove alcune abitazioni hanno avuto l'acqua sulla soglia. Ma vigili del fuoco e volontari di Protezione civile hanno lavorato senza sosta l'intera giornata di mercoledì.

Problemi in via di risoluzione anche a Vigonza, che ieri mattina registrava ancora strade allagate. La situazione più preoccupante in via Meggiorin, laterale di via Pastore. La strada, che nel tratto finale è chiusa, è stata sommersa da una ventina di centimetri di acqua. Qui i pompieri hanno lavorato dall'una di notte fino alle 6 del mattino per liberare i garage interrati che si erano riempiti di acqua. Sul posto fino alle 3 anche la Protezione civile. Al civico 19 sono riusciti appena in tempo a portare fuori auto e moto. «In 9 anni che abitiamo qui», dicono i residenti nel palazzo «non era mai successo. L'acqua viene fuori dai tombini anziché defluire». Allagate anche via Santo Stefano e via San Sebastiano ma le due strade erano percorribili.

Chiusa invece via Granze Grimaldi che ieri a mezzogiorno non aveva smaltito ancora tutta l'acqua venuta giù il giorno prima. Situazione normalizzata a Villanova di Camposampiero, dov'era andata sotto via Cavin del Do, e nel centro di Cavino, che continua ad allargarsi ad ogni acquazzone.

Giusy Andreoli

→ SAONARA

Strade ritornate alla normalità

Durante la notte scorsa è tornata alla normalità la situazione delle strade a Saonara interessate, a causa del fortunale di mercoledì, da una serie di importanti allagamenti. Nella mattinata di ieri risultavano ancora parzialmente sott'acqua soltanto l'ultimo tratto di via Sabbioncello, verso Celeseo, e la sezione di carreggiata est della Strada del Vival, nei pressi della rotonda di Saonara, all'altezza dell'attraversamento pedonale. Libere le altre strade inondate mercoledì, vale a dire via Piave e via Morosini. (p. ros.)



Caltana finisce sott'acqua strade e scantinati allagati

La rete secondaria del Lusore ha tracimato a Campocroce nella zona del cimitero Disagi anche in centro a Mirano dove la viabilità ha subito forti rallentamenti

► CALTANA

A Santa Maria di Sala l'emergenza ha ormai la triste declinazione dell'abitudine. Non poteva mancare la frazione di Caltana nel computo dei paesi finiti sott'acqua dopo l'ultima ondata di maltempo, anche se questa volta i danni sembrano più limitati rispetto a soli due mesi fa, grazie al fatto che già durante la notte le precipitazioni sono diventate intermittenti, la piena dei canali ha potuto defluire a valle e il mare ha iniziato a ricevere.

Allagamenti estesi dunque, ma di breve durata, che tuttavia non hanno mancato di far registrare nuovi disagi. Strade e scantinati sono finiti ancora una volta allagati: l'ultima volta era successo solo a settembre. Sott'acqua il centro, dal quartiere residenziale di via Einaudi alla provinciale via Caltana, davanti al Palazzo del Mobile. Via Pioga, via Einaudi, via Pellico, via De Gasperi sono finite ancora sotto con dieci centimetri di acqua. Area interamente allagata, come due mesi fa, ma questa volta salvata dal fatto che il rio Cavin Caselle, a differenza di settembre, non ha tracimato, rimanendo, seppur al limite, entro gli argini.

«I canali di scolo hanno funzionato», spiega l'assessore saiese all'Unità di crisi, Enrico Merlo, «ci ha aiutato anche il



Strade allagate e deviazioni al traffico ieri mattina a Caltana

(foto Pòrcile)

fatto che verso le tre di notte l'acqua ha improvvisamente iniziato a scendere e poi le condizioni meteo sono migliorate». Ieri mattina rimanevano però alcune strade chiuse, limitate o transitabili con prudenza. Anche i fossi in via Zinalbo e Braguolo verso Campocroce sono arrivati al limite, con locali tracimazioni. Sempre dal Salese, sempre come a settembre, sono finite sott'acqua anche alcune aree di Sant'Angelo, in particolare via Masi e via Marzari. A

Stigliano e Veternigo livelli di piena sostenuti, ma sempre sotto controllo per il Muson e il rio Veternigo. Anche a Campocroce di Mirano soliti problemi legati alla tracimazione della rete secondaria collegata al Lusore, ieri di nuovo minaccioso.

Ne hanno risentito la zona del cimitero del paese, con la chiusura parziale di via Chiesa e via Braguolo. Locali allagamenti, ma dovuti alla rete urbana di scolo, si sono verificati anche a Mirano centro, creando

più che altro problemi alla viabilità. Adesso la preoccupazione è tutta per la nuova ondata di maltempo prevista nel fine settimana. Sabato tornerà a piovere e tutto dipenderà da quanto la tregua sarà servita ai canali di scolo del graticolato romano per svuotarsi e scendere di livello. Mobilitati uomini e mezzi del consorzio Acque Risorgive, la protezione civile regionale resta in allerta.

Filippo De Gaspari

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi di bonifica nel mirino

Gli agricoltori della Cia battono i pugni: «Chiedano più fondi da Venezia»

► MESTRE

«I consorzi di bonifica devono pretendere più risorse dalla Regione, gli interventi sul territorio sono insufficienti». La Confederazione italiana degli agricoltori (Cia) di Venezia chiede un cambio di rotta ai vertici dei consorzi di bonifica, perché «battano i pugni sul tavolo» contro la Regione.

«Bisogna dare atto al lavoro svolto dai tecnici dei consorzi di bonifica, presenti notte e giorno nelle zone più colpite. Lo stesso apprezzamento, però, non possiamo esprimerlo nei confronti degli amministratori dei consorzi», commenta Paolo Quaggio, presidente di Cia Venezia, «è da tempo che segnaliamo, anche nelle assemblee consortili, la soggezione nei confronti della Regione. Non sono stati ottenuti fondi sufficienti per la realizzazione di interventi straordinari,



La campagna è finita sott'acqua un po' in tutta la provincia e la Cia polemizza con i consorzi (foto Tommasella)

di cui il territorio ha urgente bisogno, né adeguati stanziamenti per i lavori di manutenzione. Ci si accontenta delle briciole, mentre occorrono investimenti».

Ieri Quaggio ha fatto una ricognizione della situazione insieme ai referenti locali delle zone più colpite.

«Ora ci sarà la consueta conta dei danni ed è assurdo,

perché ci sono reali responsabilità», conclude il presidente di Cia Venezia, «a cosa serve avere dei consorzi di bonifica che non si battono per avere le risorse necessarie? La Cia ribadisce intanto la disponibilità dei suoi agricoltori a mettere a disposizione i propri campi, in occasione di precipitazioni di questo genere. Siamo disponibili

a farli allagare, perché rappresentano gli unici polmoni permeabili del territorio. Per quanto riguarda la Riviera del Brenta, sosteniamo che l'idrovia possa diventare una grande bacino di laminazione: non bisogna pensare che tutta l'acqua verrà sversata in laguna, non sarà necessario».

Giovanni Monforte



IN RIVIERA DEL BRENTA

Studenti a casa a Vigonovo A scuola in trattore a Fossò

Genio civile al lavoro per una frana sul Brenta-Cunetta

Mercoledì, in solo sei ore, dalle 12 alle 18, nel territorio della Riviera del Brenta è caduta una media di 100 millimetri di pioggia. A Vigonovo, il paese più colpito dagli allagamenti, addirittura 108 millimetri. Qualcosa meno per i comuni di Dolo, Stra, Fiesso d'Artico, Campagna Lupia, Camponogare e Campolongo Maggiore. Ovunque strade e case allagate, per non parlare dei garage e dei locali sotterranei. Il brutto della questione è che nel fine settimana è prevista una nuova perturbazione. A Vigonovo i Vigili del Fuoco hanno lavorato ininterrottamente per 18 ore pompando l'acqua delle strade in Brenta. Tutte le scuole comunali e gli asili ieri sono rimasti chiusi in base a una ordinanza del sindaco. Nella frazione Sandon di Fossò alcuni genitori impossibilitati a raggiungere la scuola in auto per l'allagamento delle strade hanno invece portato a scuola i loro figli col trattore.

Se ieri mattina il territorio a monte della Riviera del Brenta si è risvegliato con quasi tutte le strade all'asciutto, il problema si è spostato nel territorio a valle, dove le campagne sembrano laghi d'acqua. Gli scoli consorziali che portano l'acqua negli invasi per poi essere pompata in laguna con le idrovore sono quasi tutti straripati. A Sandon, in via Celestia, la zona più colpita. Per l'ennesima volta e tra la disperazione dei residenti sono rimaste allagate una ventina di abitazioni. C'è chi ha avuto all'interno delle abitazioni 50 centimetri d'acqua, nonostante i sacchi di sabbia e le paratie da porre sulle porte siano ormai diventati arnesi di casa. Ieri, solo per citarne



A VIGONOVO La frana sul Brenta

alcune, erano ancora allagate via Celestia, via Cartile, via Cornio e via Toscana a Sandon di Fossò; via Cornio, via Goldoni e via Alighieri a Premaore di Camponogara, nonché tutto il lungo tratto di via Sopracornio posto a confine tra i comuni di Campagna Lupia e Bojon di Campolongo Maggiore.

Il Brenta-Cunetta non desta per il momento alcuna preoccupazione, anche se sulla riva interna dell'argine destro le piene di giorni scorsi hanno creato una grossa frana. Il Genio Civile di Padova è già sul posto da ieri mattina per ripararla.

Vittorino Compagno
 © riproduzione riservata



GLI AGRICOLTORI**La Cia striglia i consorzi di bonifica
«Si facciano sentire in Regione»**

Gli agricoltori della CIA col presidente Paolo Quaggio danno la sveglia ai Consorzi. «I Consorzi di bonifica devono pretendere più risorse e da tempo segnaliamo la loro soggezione nei confronti della Regione. Non sono stati ottenuti fondi sufficienti per la realizzazione di interventi straordinari né adeguati stanziamenti per i lavori di manutenzione. Ci si accontenta della briciole, mentre occorrono grossi investimenti». «Chiediamo un cambio di rotta ai consorzi, perché battano i pugni sul tavolo e ottengano dalla Regione le risorse per la messa in sicurezza del territorio», ribadisce Silvano Borile, responsabile CIA di zona.



MIRA**Pigozzo:
«Sull'idrovia
decideremo
insieme»**

MIRA - I sindaci coinvolti nel tracciato dell'Idrovia Padova - Venezia ascoltati in commissione ambiente in Consiglio regionale. «Sul tema ci sono posizioni diverse - sottolinea il consigliere regionale del Pd Bruno Pigozzo - che vanno recepite ed affrontate con risposte precise partendo dalla definizione della progettazione, per valutare una serie di nodi. In primo luogo la comparazione tra costi e benefici, sia per la soluzione come canale scolmatore in caso di precipitazioni eccezionali, che come canale navigabile di collegamento tra i poli industriali di Padova e Venezia ma soprattutto sull'impatto ambientale che l'opera avrà sulla laguna». Secondo il Pd, sarà necessario che la Regione chieda con forza al governo il superamento del Patto di stabilità per opere di salvaguardia come l'idrovia Padova-Venezia, «utilizzando tutte le possibili fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee». «Ho chiesto infine all'assessore Conte - afferma Pigozzo - che venga inserito, in fase di affidamento del progetto, uno strumento di monitoraggio sull'evoluzione delle soluzioni da adottare».

(l.gia.)